

VALCAMONICA

L'EVENTO. La federazione internazionale dei siti di arte rupestre ha scelto la Valcamonica come sede del congresso planetario: appuntamento a fine agosto del 2018

Darfo sarà la capitale mondiale dei «pitoti»

Attese più di 150mila persone tra studiosi e turisti per una ricaduta stimata in oltre 1 milione di euro. Otto i parchi camuni che ospitano incisioni e massi

Luciano Ranzanici

Per tre giorni, dal 29 agosto al 2 settembre 2018, la Valcamonica diventerà la capitale mondiale dei «pitoti», punto di snodo e incontro per esperti, studiosi e archeologi che si occupano di incisioni rupestri e arte preistorica.

UNEVENTO di portata internazionale che, secondo le stime dell'Ifrao (il tema? «Sulle spalle dei giganti»), che comprende ben 63 istituzioni e oltre 65.000 affiliati e che per il 2018 avrà come segretario generale un italiano: il professor Angelo Fossati, presidente della cooperativa archeologica «Le Orme dell'Uomo» e docente universitario di Storia e Protostoria all'Università Cattolica di Milano.

E in Valcamonica Ifrao celebrerà anche il proprio trentennale, rendendo onore agli otto parchi archeologici delle

Pisogne

IL COMUNE CERCA ASPIRANTI CICERONI

Aspiranti ciceroni, è il vostro momento. Pisogne cerca accompagnatori turistici che guidino alla scoperta della chiesa del Romanino. Quattro le lingue richieste: italiano, inglese, francese e tedesco. Sono necessari l'abilitazione di guida e un anno di esperienza. Il bando è stato pubblicato il 10, con tempi strettissimi e non del tutto chiari: sul sito si indica come data di chiusura il 20, mentre il testo cita la data del 17. La durata dell'incarico è fino a dicembre 2018; si parla della prima domenica del mese dalle 18 alle 19 al costo massimo pro capite di 10 euro. Con l'impegno a versare per gruppi di dieci il 20% dell'incasso alla tesoreria comunale. Chi prima arriva, si aggiudica il posto. Dettaglio che ha suscitato qualche perplessità.

incisioni camuni quali primo sito Unesco d'Italia. «Un riconoscimento alla qualità e alla portata delle ricerche svolte in Valcamonica - spiega Fossati - al lavoro di valorizzazione e conservazione del patrimonio, alla tenacia nell'organizzazione di siti e aree aperte alle visite».

IL SEGRETARIO Ifrao 2018 stima che il congresso avrà eccellenti ricadute sul patrimonio archeologico della valle, sul turismo e l'economia, poiché gli iscritti al convegno saranno un migliaio e lasceranno sul territorio almeno 1 milione di euro, in parte distribuiti anche lungo la dorsale del Sebino, poiché l'organizzazione logistica interesserà le due aree confinanti.

Inoltre la Valle sarà costantemente visibile per circa 20 mesi sul web, su giornali, radio e tv, proprio a partire da questo periodo e fino ai giorni clou dell'evento internazionale. Oltre al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e alla Regione, saranno coinvolti nel «XX International Rock Art Congress Ifrao 2018» il Distretto Culturale di Valle Camonica,



La «Roccia 50» di Capo di Ponte, uno dei gioielli della Valcamonica

il Bim e la Comunità Montana, il sito Unesco di Valle Camonica, numerose Università e rappresentanze di Unesco, Iccrom (Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali), Icomos (il Consiglio internazionale dei monumenti e dei siti) e Icom (Consiglio internazionale dei musei). Questa mattina, nella biblioteca del Centro camuno di studi preistorici, il convegno mondiale verrà presentato e nell'occasione gli assessor-

regionali a culture, identità e autonomie Cristina Cappelini e allo Sviluppo economico Mauro Parolini, sottoscriveranno con il presidente Federico Troletti l'accordo di collaborazione tra la Regione, il Cesp e gli enti locali per l'organizzazione dell'evento. Primo passo lungo il cammino che in poco più di un anno potrà al convegno. Una vetrina di lusso per le eccellenze storiche e archeologiche della Valcamonica. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Angolo Terme

Un progetto dal basso per il rilancio del Gaioni

Un finanziamento dal basso per dar vita a un progetto che, oltre a valorizzare il parco del Lago Moro, ha interessanti prospettive occupazionali. L'idea è di Isacco e Barbara, gestori del ristorante «La Cuna del lac», che hanno deciso di provare ad acquistare il centro «Giorgio Gaioni» messo in vendita dal Comune di Angolo. La prima asta, andata deserta, aveva fissato a 298.500 euro il prezzo; si attende a giorni la pubblicazione del secondo bando ma la cifra non dovrebbe discostarsi di molto. Un impegno non indifferente. Da qui l'idea del progetto «Un punto per ritornare alla natura», lanciato sulla piattaforma di crowdfunding «indiegogo.com» con l'obiettivo di raccogliere 70.000 euro.

IL PROGETTO prevede innanzitutto l'acquisto e il recupero del centro ora inutilizzato, per creare un polo naturalistico multifunzionale. «Il nostro intento è di creare un'offerta turistica senza stravolgere l'habitat del luogo anzi, migliorando zone



Il centro «Giorgio Gaioni»

inutilizzate, recuperando e utilizzando strutture già esistenti e mettendo in comunicazione tra loro le realtà imprenditoriali del territorio». Il progetto prevede la realizzazione di più attività da svolgere del centro naturalistico, la realizzazione di orti da affittare, pacchetti turistici con l'aggiunta di percorsi guidati e laboratori didattici, l'installazione di un frantoio, la realizzazione di un mulino per la macinazione della farina, la piantumazione di piante da frutto autoctone, la creazione di un piccolo appartamento al primo piano e di un angolo bar da affiancare al ristorante già esistente. La speranza è di creare posti di lavoro destinati al settore turistico e dell'agricoltura locale. **G.GAN.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA